

DAL 24 MAGGIO AL 31 MAGGIO

24	Domenica dopo l'Ascensione (VII di Pasqua) Liturgia delle ore III settimana	8.00 S.Messa 9.00 S.Messa Bartesate (Fusi Giovanni) 11,00 S. Messa <i>pro populo</i> 18,00 S. Messa (Corti Elena, Mario e Bombelli Gian Mario)
25	lunedì S. Dionigi vescovo	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Riva Clementina e Aldeghi Giuditta per confraternita) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola <i>Intenzioni defunti del 23 marzo: Lg. Caprioli Adriana; Milani Rosaria</i>
26	martedì S. Filippo Neri, sacerdote	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17,30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Missaglia Clara, Luigi, Ermenegildo; Riva Pierina e Spreafico Ezio) <i>Intenzioni defunti del 24 marzo: Missaglia Natale; Antonia Negri e Famiglia</i>
27	Mercoledì San Agostino di Canterbury, s. Lodovico Pavoni	8,15 Lodi 8,30 S. Messa (Redaelli Luigia) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
28	giovedì B. Luigi Birahi, sacerdote	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17,30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Magni Angela e Riva Biagio) <i>Intenzioni defunti 26 marzo: Ruberto Vincenzo; Riva Mario e Ida.</i>
29	venerdì Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro, martiri	8,15 Lodi 8,30 S. Messa 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
30	sabato S. Paolo VI, papa	8.15 Lodi e Liturgia della Parola 16,00 – 17,30 Confessioni (don Erasmo) 18.00 . S.Messa (Sacchi Maria e Corti Luigi; Andreotti Giuseppe e Rosa; Gina e Renato Casartelli x pensionati; Carla Corti, Angela Bonacina, Carla Colombo e defunti classe 1939)
31	Domenica PENTECOSTE Liturgia delle ore IV settimana	8.00 S.Messa (Riva Rosangela e Dell'Oro Valerio) 9.00 S.Messa Bartesate (Baggioli Battista e Milani Cesare) 11,00 S. Messa <i>pro populo</i> 18,00 S. Messa (defunti classe 1948) <i>Intenzioni defunti del 29 marzo: Riva Rosangela e Dell'Oro Valerio; Def. fam: Negri Ernesto; Sacchi Maria e Corti Luigi.</i>

BARTESATE

Da pochi giorni, una bella novità nel paesello di Bartesate: la piccola chiesa fa sentire la sua voce e i suoi richiami in modo indipendente da questo mese. Infatti sono state elettrificate le campane che, oltre a scandire il passaggio del tempo ogni ora e mezz'ora, ci ricorderanno la nostra fede la mattina e la sera (ore 7- 19) con una gradevole melodia mariana.

Prima occorre forza ed energia per far suonare questi antichi strumenti, ora basterà premere un bottone! Le campane scandiscono i ritmi del tempo, i momenti della preghiera, segnalano eventi lieti e tristi di una comunità. La voce del campanile ricorda a tutti che costituiamo un'unica famiglia capace di accogliere e amare la vita. È un segno importante anche per una piccola comunità religiosa come la nostra perché convoca i fedeli nel luogo dello Spirito Santo.



4 Agosto 1930 l'arrivo delle campane a Bartesate - Parroco Don Giuseppe Zucca

APPUNTAMENTI

S. ROSARIO CHIUSURA MESE MARIANO

Domenica 31 maggio: ore 20,30 in chiesa a Galbiate

COMUNICAZIONI



Per la partecipazione alle lodi e al vespero si può far uso dell'app della cei sul proprio cellulare (vedi icona sul sito) o usare il libretto della Diurna Laus personale.

Riprendono le confessioni negli stessi orari di sempre, si celebreranno in ossario.

Comunità Pastorale Santa Maria di Monte Barro

Parrocchia S. Giovanni Evangelista – Galbiate

Parrocchia SS. Macario e Genesio - Bartesate

UDIENZA GENERALE PAPA FRANCESCO

Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 20 maggio 2020

Catechesi: Il mistero della Creazione

Proseguiamo la catechesi sulla preghiera, meditando sul *mistero della Creazione*. La vita, il semplice fatto che esistiamo, apre il cuore dell'uomo alla preghiera.

La prima pagina della Bibbia assomiglia ad un grande inno di ringraziamento. Il racconto della Creazione è ritmato da ritornelli, dove viene continuamente ribadita la bontà e la bellezza di ogni cosa che esiste. Dio, con la sua parola, chiama alla vita, ed ogni cosa accede all'esistenza. Con la parola, separa la luce dalle tenebre, alterna il giorno e la notte, avvicenda le stagioni, apre una tavolozza di colori con la varietà delle piante e degli animali. In questa foresta straripante che rapidamente sconfigge il caos, per ultimo appare l'uomo. E questa apparizione provoca un eccesso di esultanza che amplifica la soddisfazione e la gioia: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (*Gen 1,31*). Cosa buona, ma anche bella: si vede la bellezza di tutto il Creato!

La bellezza e il mistero della Creazione generano nel cuore dell'uomo il primo moto che suscita la preghiera (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2566). Così recita il Salmo ottavo, che abbiamo sentito all'inizio: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (vv. 4-5). L'orante contempla il mistero dell'esistenza intorno a sé, vede il cielo stellato che lo sovrasta – e che l'astrofisica ci mostra oggi in tutta la sua immensità – e si domanda quale disegno d'amore dev'esser dietro un'opera così poderosa!... E, in questa sconfinata vastità, che cosa è l'uomo? "Quasi un nulla", dice un altro Salmo (cfr 89,48): un essere che nasce, un essere che muore, una creatura fragilissima. Eppure, in tutto l'universo, l'essere umano è l'unica creatura consapevole di tanta profusione di bellezza. Un essere piccolo che nasce, muore, oggi c'è e domani non c'è, è l'unico consapevole di questa bellezza. Noi siamo consapevoli di questa bellezza!

La preghiera dell'uomo è strettamente legata con il sentimento dello *stupore*. La grandezza dell'uomo è infinitesimale se rapportata alle dimensioni dell'universo. Le sue più grandi conquiste sembrano ben poca cosa... Però l'uomo non è nulla. Nella preghiera si afferma prepotente un sentimento di misericordia. Niente esiste per caso: il segreto dell'universo sta in uno sguardo benevolo che qualcuno incrocia nei nostri occhi. Il Salmo afferma che siamo fatti poco meno di un Dio, di gloria e di onore siamo coronati (cfr 8,6). La relazione con Dio è la

grandezza dell'uomo: la sua intronizzazione. Per natura siamo quasi nulla, piccoli ma per vocazione, per chiamata siamo i figli del grande Re!

È un'esperienza che molti di noi hanno fatto. Se la vicenda della vita, con tutte le sue amarezze, rischia talvolta di soffocare in noi il dono della preghiera, basta la contemplazione di un cielo stellato, di un tramonto, di un fiore..., per riaccendere la scintilla del ringraziamento. Questa esperienza è forse alla base della prima pagina della Bibbia.

Quando viene redatto il grande racconto biblico della Creazione, il popolo d'Israele non sta attraversando dei giorni felici. Una potenza nemica aveva occupato la terra; molti erano stati deportati, e ora si trovavano schiavi in Mesopotamia. Non c'era più patria, né tempo, né vita sociale e religiosa, nulla.

Eppure, proprio partendo dal grande racconto della Creazione, qualcuno comincia a ritrovare motivi di ringraziamento, a lodare Dio per l'esistenza. La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta. Perché gli uomini di preghiera custodiscono le verità basilari; sono quelli che ripetono, anzitutto a sé stessi e poi a tutti gli altri, che questa vita, nonostante tutte le sue fatiche e le sue prove, nonostante i suoi giorni difficili, è colma di una grazia per cui meravigliarsi. E in quanto tale va sempre difesa e protetta.

Gli uomini e le donne che pregano sanno che la speranza è più forte dello scoraggiamento. Credono che l'amore è più potente della morte, e che di certo un giorno trionferà, anche se in tempi e modi che noi non conosciamo. Gli uomini e le donne di preghiera portano riflessi sul volto bagliori di luce: perché, anche nei giorni più bui, il sole non smette di illuminarli. La preghiera ti illumina: ti illumina l'anima, ti illumina il cuore e ti illumina il viso. Anche nei tempi più bui, anche nei tempi di maggior dolore.

Tutti siamo portatori di gioia. Avete pensato questo? Che tu sei un portatore di gioia? O tu preferisci portare notizie brutte, cose che rattristano? Tutti siamo capaci di portare gioia. Questa vita è il dono che Dio ci ha fatto: ed è troppo breve per consumarla nella tristezza, nell'amezza. Lodiamo Dio, contenti semplicemente di esistere. Guardiamo l'universo, guardiamo le bellezze e guardiamo anche le nostre croci e diciamo: "Ma, tu esisti, tu ci hai fatto così, per te". È necessario sentire quella inquietudine del cuore che porta a ringraziare e a lodare Dio. Siamo i figli del grande Re, del Creatore, capaci di leggere la sua firma in tutto il creato; quel creato che oggi noi non custodiamo, ma in quel creato c'è la firma di Dio che lo ha fatto per amore. Il Signore ci faccia capire sempre più profondamente questo e ci porti a dire "grazie": e quel "grazie" è una bella preghiera.

ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30

Mercoledì 9.30 – 12.00

Tel. 0341-540215 – info: www.santamariadimontebarro.it